



Igea, la Dea della Salute

Allegato n. 10
PIANO LOCALE DELLA
PREVENZIONE
Attività ASL AL - 2016

Progr. 4 - Guadagnare Salute Piemonte

Promozione della salute e prevenzione nel setting sanitario

Servizio Socio Assistenziale - Distretto di Casale M.to ASL AL

Altre iniziative locali o progetti speciali

Progr. 4 - Guadagnare Salute Piemonte Promozione della salute e prevenzione nel setting sanitario

Servizio Socio Assistenziale ASL AL

Responsabile: Dott.ssa A.M. Avonto

Disabili

Il Centro Diurno "L'Albero in Fiore", a gestione diretta del Servizio continua a fornire tutte le prestazioni e le attività di routine a favore di persone disabili di età compresa tra 20 e 63 anni.

Il Centro Educativo e di Aggregazione Territoriale (CEAT), che attualmente coinvolge una ventina di persone comprese tra i 14 e i 30 anni, continua la sua attività presso la Sede Casalese di Via Trieste 32. Il progetto del CEAT prevede il coinvolgimento delle Scuole Secondarie di Primo Grado (seconda e terza classe) al fine di fornire un'integrazione all'inserimento scolastico per quei minori disabili per i quali è opportuno un "rinforzo" delle loro abilità personali e sociali.

In continuum le attività svolte all'interno della "Comunità alloggio" a gestione diretta del Servizio denominata "Casa mia" ospitante utenti disabili le cui famiglie non sono più in grado di sostenere e supportare quotidianamente. Per due utenti aventi buone abilità è inoltre sempre attivo il gruppo appartamento denominato "Cinciallegra". I progetti residenziali concordati con le famiglie degli utenti prevedono comunque rientri programmati al fine di mantenere legami con il nucleo di origine.

A inizio 2016 sono stati attivati due progetti sperimentali. Uno è rivolto a persone con disabilità dello spettro autistico ma con alte funzionalità per le quali il progetto prevede, dopo un primo periodo di formazione effettuata in collaborazione con la Biblioteca di Casale M.to, un inserimento presso una Biblioteca di un Comune del territorio casalese. L'altro è rivolto a persone con disabilità grave per le quali sono attivi progetti di educativa territoriale legati a momenti di "inserimento lavorativo in situazione protetta" con obiettivi di mantenimento di abilità manuali e di socializzazione.

Accanto alle attività residenziali e semiresidenziali pubbliche operano sul territorio l'Associazione Nazionale di Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale (ANFFAS), che svolge la sua attività soprattutto a favore di disabili gravi/gravissimi - gli utenti seguiti sono circa trenta - e l'Opera Diocesana Assistenza (ODA) che segue sia utenti disabili che anziani. Entrambe sono convenzionate con il Sistema Sanitario e Sociale.

Continua inoltre l'attività di educativa territoriale rivolta ad utenti disabili svolta da educatori professionali in convenzione con l'obiettivo di integrazione a livello territoriale e di supporto post scolastico.

Anziani

Criticità rilevata: continuano a non essere presenti sul territorio Centri Diurni per anziani. L'anziano quindi viene seguito dal Servizio Socio Assistenziale del Distretto casalese al domicilio fino a quando la situazione psico-fisica resta sostenibile a livello abitativo, quando questa viene a mancare, si ricorre al ricovero presso Struttura Residenziale "ad hoc". Sul territorio sono presenti una quarantina di Strutture di varia tipologia (sia per soggetti autosufficienti che per non autosufficienti o parzialmente autosufficienti). Buona parte delle

Strutture hanno posti convenzionati con quota a carico del S.S.N per il 50 %. per il restante 50 % a carico dell'ospite o, in caso lo stesso non ne abbia la possibilità, a carico del Servizio Sociale.

Proseguono per il 2016 le attività rivolte sia ad adulti in difficoltà economica ed abitativa sia ad anziani non autosufficienti non più in grado di vivere al proprio domicilio mediante interventi di carattere economico volti al pagamento di affitti, utenze e/o sistemazioni a carattere di urgenza presso locali/Strutture ritenute idonee nel primo caso ed interventi essenzialmente di integrazione retta presso Case di Riposo del territorio autorizzate all'accoglienza di anziani non autosufficienti.

Prosegue inoltre, l'attività di tutela/amministrazione di sostegno per un numero sempre maggiore di persone, prive di rete familiare e/o amicale, non più in grado di provvedere autonomamente a se stesse.

A partire dal mese di maggio 2015, e per tutto l'anno 2016, è attivo il progetto "Home Care Premium". Si tratta di un progetto, finanziato dall' INPS, rivolto a: dipendenti, pensionati utenti della gestione dipendenti pubblici, ad i loro coniugi conviventi e familiari di primo grado, con l'obiettivo di attuare percorsi di assistenza domiciliare per persone non autosufficienti.

In particolare le attività previste dal progetto sono:

- prestazioni prevalenti riguardanti contributi economici per assistenza (costi sostenuti per il rapporto di lavoro con assistente familiare);
- prestazioni integrative riguardanti interventi di operatori O.S.S. ed Educatori Professionali (interventi di sollievo, trasporti e supporti vari). Si tratta quindi di attività volte al mantenimento dell'anziano non autosufficiente al proprio domicilio con il coinvolgimento diretto, sinergico e attivo della famiglia e di soggetti pubblici.